

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

Gli scioperi necessari

In tempi di sistema maggioritario, gli scioperi generali non fanno più tremare il Palazzo né mandano a gambe all'aria i governi come ai bei tempi del proporzionale. Poi, da quando governa il governo Berlusconi, di scioperi generali, sia di categoria che di tutto il paese, se ne sono fatti a iosa, tutti di carattere difensivo, nel tentativo di prevenire o fermare la diffusione di metastasi come la Legge Biagi, la legge sulle pensioni, quella sugli ammortizzatori sociali art.18 compreso, la riforma Moratti; senza dimenticare le ultime 4 leggi finanziarie. Ma, nonostante le migliaia di ore di sciopero e le centinaia di migliaia di lavoratori in sciopero, le metastasi berlusconiane iniziano a recare i danni temuti per le condizioni di vita dei lavoratori. Gli scioperi generali assumono così una sorta di ritualità, mentre per le élite politiche e sindacali diventano occasione per la ricerca del consenso.

Scioperi inutili allora? Tutt'altro! Gli scioperi generali a cui i lavoratori hanno partecipato con generosità, incuranti se ad indurli erano i confederali o i sindacati di base, hanno avuto la funzione ed ancora l'avranno di creare le condizioni per la sconfitta delle politiche neoliberiste del governo della Casa delle Libertà, nei luoghi di lavoro e nelle piazze prima ancora che nelle urne, come monito anche all'indirizzo di paventate tentazioni neoliberiste da parte dell'Ulivo.

Per questa ragione salutiamo lo sciopero generale del 30 novembre (indetto da Cgil-Cisl-Uil) e quello del 3 dicembre (indetto da Cub ed Usi-AIT), pur su piattaforme diverse e nonostante la pessima prassi delle date differenziate, come ulteriori passaggi di questo percorso in cui la lotta dei lavoratori marca la distanza e la differenza di interessi tra la classe lavoratrice vittima delle leggi e della politica del governo e la classe al potere che le ha emanate. Noi da questa parte, voi da quell'altra. I pompieri comunque ci sono: si annidano nell'Ulivo e nei sindacati confederali e parlano con lingua biforcuta. Così come maligna è la posizione di Confindustria che su questi scioperi generali oggi specula per un indebolimento del governo Berlusconi.

Ma è enorme la massa di lavoratori in attesa di rinnovare i contratti e gli esempi di autonomia espressa da tranvieri e metalmeccanici lo scorso inverno sono lì a dimostrare che la stagione della concertazione ha ormai dovuto cedere il passo al ritorno della soggettività dei lavoratori nelle lotte per i rinnovi contrattuali. Si mobilitano il Pubblico Impiego, sciopera la Scuola, si mobilitano i lavoratori dei trasporti ed i metalmeccanici, consapevoli che la posta in gioco non è solo salario ed occupazione, ma anche dignità e difesa degli interessi di classe.

Anche gli scioperi categoriali per i contratti portano quindi il medesimo segno di marcare l'inconciliabilità di interessi tra i lavoratori e le politiche neoliberiste nel pubblico e nel privato. In una situazione in cui il salario diretto e differito dei lavoratori dipendenti viene usato per foraggiare il mercato finanziario e le riduzioni delle tasse per le caste di potere che sostengono Berlusconi, cedono gli argini dell'interclassismo di Cisl e Uil così come del post-riformismo della Cgil, ed ai lavoratori non rimane che assumere l'iniziativa per la difesa dei propri interessi di classe in modo autonomo ed auto-organizzato, nella speranza che i sindacati di base non perdano tempo a stabilire chi di loro deve avere l'egemonia.

E' in questo scenario che gli attivisti sindacali libertari ed anarchici hanno il gravoso compito di saper coordinare le proprie forze perché l'azione di lotta sia unitaria e radicata alla base nei luoghi di lavoro e nel territorio, perché è il momento di sedimentare nuova coscienza di classe, nuovo desiderio di riscatto sociale, voglia di democrazia sindacale diretta, protagonismo nella contrattazione sul salario ed il lavoro.

Commissione Sindacale FdCA



E' la materialità della situazione di lavoro a determinare una possibilità organizzativa sindacale anziché un'altra, prima ancora del nostro desiderio rivoluzionario.

E' la materialità dei rapporti di forza ad ampliare la possibilità di un sindacalismo conflittuale a prassi libertaria, prima ancora del nostro essere anarchici.

Piattaforma Sindacale.

1. lotta per le libertà sindacali e politiche: libertà di sciopero; libertà di assemblea; libertà di organizzazione sindacale e libertà di espressione nel luogo di lavoro; piena agibilità sindacale per tutti i soggetti sindacali;
2. lotta per l'occupazione e lotta alla precarietà dei rapporti di lavoro e ad ogni destrutturazione del mercato del lavoro; lotta al nuovo caporalato ed alle agenzie interinali: abolizione della Legge 30/2003; a parità di lavoro parità di salario;
3. lotta per il salario minimo intercategoriale europeo; difesa e rilancio del salario indiretto e dei servizi sociali; difesa e rilancio del salario differito con autodeterminazione dei lavoratori sul TFR e sua rivalutazione in base al costo della vita corrente;
4. inserimento dei lavoratori migranti nelle strutture contrattuali dei rapporti di lavoro e nel mondo del lavoro dei paesi ospitanti, con pieni diritti e parità di salario;
5. lotta contro la discriminazione di diritti e garanzie sociali, di forme di lavoro e contratti di lavoro, in base alle caratteristiche produttive e socio-culturali di un territorio; lotta al ripristino delle gabbie salariali;
6. lotta per l'accesso ai servizi sociali da parte di chiunque ne abbia bisogno; lotta alla privatizzazione dei servizi sociali (istruzione, sanità, trasporti, energia, telecomunicazioni,...)
7. lotta all'emarginazione dal mondo del lavoro
8. lotta per la parità salariale tra uomini e donne
9. sostegno internazionalista alla lotta dei lavoratori di altri paesi e di altre aree economiche;
10. lotta per l'istruzione libera, pubblica, gratuita, laica, per tutti;
11. lotta per il diritto all'ambiente e alla salute, non monetizzabile e non negoziabile, per una migliore qualità della vita;
12. contro la repressione delle lotte sindacali, contronformazione continua, rilancio dell'organizzazione e potenziamento degli organismi di difesa (casce di resistenza, osservatori contro la repressione, coordinamenti di solidarietà con i compagni e le compagne colpiti da provvedimenti disciplinari, reti di soccorso legale)
13. rilancio del Sindacato dei Consigli: tutti elettori, tutti eleggibili; scheda bianca; revocabilità; rappresentanti di reparto su mandato dell'assemblea; delegati eletti dai lavoratori ai tavoli contrattuali ad ogni fase della trattativa.

Dalla mozione sindacale del VI Congresso FdCA, Cremona 2004

SINDACALISMO CONFLITTUALE A PRASSI LIBERTARIA

autonomia dalle logiche di subordinazione partitico-politiche
unità dei lavoratori, perseguita attraverso la definizione di una piattaforma generale del sindacalismo conflittuale ovunque e comunque esso si rappresenti; unità di obiettivi e metodi di lotta;

forza rivoluzionaria, perseguita attraverso una prassi libertaria di organizzazione interna, confederale, di coordinamento, di cartello che sia; e vale nella fase di elaborazione della piattaforma generale come in quella della sua gestione in sede di contrattazione

Dies IRE



La riforma fiscale si completerà con l'adozione dell'IRE in sostituzione dell'I.R.P.E.F.

L'obiettivo finale dell'IRE prevede l'applicazione di 2 sole aliquote fiscali: 23% fino a 100.000,00 euro e 33% oltre, in luogo delle attuali 5 aliquote: aliquota minima 23% fino a 15.000,00 euro, aliquota massima 45% per i redditi superiori ai 70.000,00 euro.

Le ingarbugliate proposte degli ultimi giorni contemplan una transizione con tre aliquote.

In ogni caso, pur non conoscendo ancora i termini esatti della annunciata trasformazione delle "detrazioni fiscali" in "deduzioni fiscali" con maggiori benefici per i redditi più bassi (per ora sono solo principi), è possibile affermare che, pur "apprezzando" i vantaggi che l'applicazione dell'IRE arrecherà a favore del ceto medio e non solo, la stessa si trasformerà in un vero e proprio finanziamento di stato a favore dei ceti già ricchi: "meglio perché saranno ancora più incorruttibili!"

I percettori di reddito superiori a 100.000,00 euro godranno di un beneficio fisso annuo, derivante dalla minore tassazione, corrispondente a € 13.712,00 (-37,35%) per il primo scaglione (appunto fino a 100.000,00 euro), oltre € 1.200,00 (-12%) per ogni ulteriore 10.000,00 euro di reddito dichiarati.

Il tizio che dichiarerà un reddito di 500.000,00 euro risparmierà € 61.712,00 di IRE.

E' possibile ipotizzare una netta ripresa dei mercati delle auto sportive, dei gioielli "quelli veri", ... anche delle barche da diporto e perché no anche una minore evasione fiscale!

Vedrete dichiareranno di più tanto pagheranno sempre lo stesso!

I redditi più bassi, invece, Potranno "acquistare" l'aumento dei prezzi per la mancata abolizione o riduzione effettiva dell'IRAP che grava a carico delle imprese commerciali.

Bari

ANTIPODI

Stare ora agli antipodi

può voler dire figurativamente stare a testa in giù nell'altro emisfero, rispetto alla società dominante; ma in un mondo rotondo dipende da che punto si guarda la realtà per definire chi sta a testa in giù.

Guardata da un'altra angolazione, stare agli antipodi

vuol dire avere i piedi ben radicati nella realtà che si desidera rispetto a un mondo che sta a testa in giù, ha perso la capacità di ragionare correttamente.

Cominciamo a vedere la realtà da questo punto di vista,

può essere utile per il cammino verso il cambiamento della realtà

economica e sociale che vogliamo costruire



Numero 3 novembre 2004 Guerre

Per richiederla:

Crescita Politica Editrice, CP 1418

50121 Firenze o fdca@fdca.it

Sindacalisti in Italia

Alla fine la dirigenza di Trenitalia ha ritenuto di non presentarsi alla prima udienza del processo da lei stessa intentato contro il capotreno genovese Fabrizio Acanfora. Il processo deve stabilire la legittimità del provvedimento disciplinare inflitto al ferroviere dalla dirigenza trenitaliotta (10 giorni di sospensione) per aver scritto, nell'estate del 2003, una lettera al quotidiano Il Secolo XIX in cui solidarizzava con i viaggiatori vittime di continui disservizi e difendeva l'operato e la professionalità del personale viaggiante.

La dirigenza di Trenitalia aveva già rifiutato di presentarsi a suo tempo all'Ufficio

Sindacalisti in Irak

Cari amici

Cari attivisti sindacali amanti della libertà

La FWCUI, Federazione dei Consigli Operai e dei Sindacati in Irak ha indetto un congresso per i lavoratori del sud del paese a Bassora, il 25 novembre 2004. Più di 25 sindacati e organismi sindacali di vari settori, dall'estrazione di petrolio all'energia, dal trasporto fluviale alle attività portuali, dall'edilizia al gas, ecc, parteciperanno a questo congresso. Lo scopo è quello di organizzare ed unificare i lavoratori e le lotte del sud dell'Irak, da Bassora a Imara, da Nassiriya a Najaf e Samawa, oltre che per formare organismi direttivi unitari per i lavoratori del sud. Il congresso discuterà dei seguenti temi:

1. Legge sul lavoro secondo gli standard internazionali
2. Metodi dell'intervento dei lavoratori nelle questioni politiche in Irak e modalità per porre fine all'instabilità ed all'insicurezza; formazione di un governo laico e non a base etnica che garantisca l'uguaglianza dei diritti degli individui che vivono in Irak, senza distinzione di genere, religione, nazionalità ed etnia, in accordo con la convenzione di Ginevra sui diritti umani
3. questioni riguardanti la condizione operaia in Irak
4. votazione delle mozioni ed elezione degli organismi direttivi unitari

Il Congresso durerà 2 giorni e costerà circa 15.000 dollari, per le spese necessarie all'ospitalità, ai trasporti, alla sicurezza. La FWCUI è nota per essere un sindacato indipendente che non riceve finanziamenti da nessun governo e gestisce le sue attività coi proventi delle tessere dei suoi iscritti. Inoltre il governo di transizione iracheno, che è sostenuto e protetto dalle truppe Americane ha confermato il decreto No.16 che viola le convenzioni ILO No.98 e 87 sulla libertà dei sindacati ed ha imposto ai lavoratori un sindacato fantoccio quale unico rappresentante legale ed ufficiale del movimento dei lavoratori in Irak, senza alcuna elezione; si tratta di un sindacato filo-governativo che riceve una enorme quantità di finanziamenti senza garantire alcun controllo o rappresentanza legale ai lavoratori. Abbiamo stilato un dossier al riguardo e l'abbiamo inviato all'ILO e ad altre organizzazioni sindacali in tutto il mondo.

Il vostro sostegno morale ed economico è l'unico modo per realizzare questo congresso che può essere considerato come un passo in avanti nella società irachena per salvarla dai conflitti etnici e religiosi che provocano la morte quotidiana di decine di civili innocenti. Si tratta anche di ricostituire i collegamenti delle lotte dei lavoratori in Irak con quelle in tutto il mondo, dopo 35 anni di separazione coatta.

Invitiamo tutti a partecipare a questa conferenza come



Provinciale del Lavoro di Genova per un tentativo di conciliazione, preferendo adire le vie legali contro il lavoratore.

Cosa bisogna pensare di una dirigenza che obbliga un proprio dipendente a sostenere spese legali, trasferimenti, disagi, (dovendo tra l'altro utilizzare le proprie ferie per recarsi nella sede del processo) e poi rifiuta il confronto?

Questa dirigenza ha dimostrato una volta di più la propria arroganza.

Le lavoratrici ed i lavoratori delle ferrovie, invece, hanno dato questa mattina un'ulteriore, splendida, prova di solidarietà.

A sostenere Fabrizio Acanfora erano infatti presenti a Roma in gran numero ferroviere e ferrovieri provenienti da Acqui Terme, Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Palermo, Roma.

Il processo è stato aggiornato a data da destinarsi.

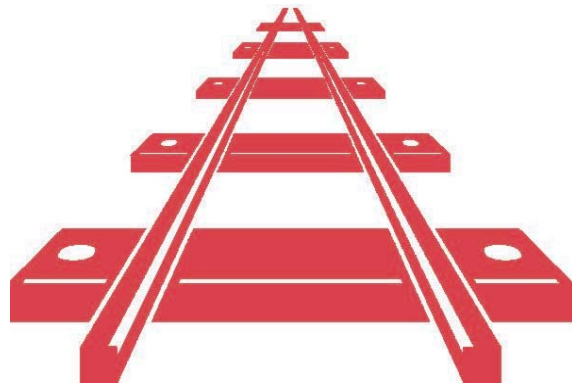
Rete dei Ferrovieri in Lotta

Continua l'adesione alla campagna di mobilitazione e di solidarietà con il nostro compagno Fabrizio:

**PER ADERIRE ALL'APPELLO
fabriziounodinoi@fdca.it**

La Federazione dei sindacati SUD-rail (Francia) offre tutto il suo sostegno al compagno Fabrizio Acanfora. Anche oltre le frontiere i padroni e i governi hanno gli stessi metodi e gli stessi obiettivi: far tacere i lavoratori e le lavoratrici! Il diritto dell'espressione riguarda tutti. La difesa del servizio pubblico ferroviario è affare di tutti!

Solidali, per la Federazione dei sindacati SUD-rail (Francia), Christian Mahieux, segretario federale.



La caccia all'anarchico/a è merce comune, a cui siamo ormai abituati/e, e la frammentazione del movimento aiuta queste derive autoritarie.

Al di là delle parrocchie, al di là dei partiti e delle organizzazioni, l'obiettivo della repressione è ciascuno/a di noi che non si arrende, con la sua carica di speranza e di rabbia, in un disegno scontato quanto inefficace.

osservatori; da parte nostra garantiamo sicurezza, trasporti ed incontri con i lavoratori di Bassora, Baghdad, Nassiriya, Kirkuk, etc.

Aso Jabbar, rappresentante all'estero della Federation of Workers Councils and Unions in Irak 2 ottobre 2004

La federazione dei consigli operai e dei sindacati in Irak (FWCUI) stata fondata per organizzare i lavoratori iracheni nel sindacato e nelle fabbriche attorno a un programma laico e progressista.

Cercano di difendere i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, il diritto al lavoro il diritto dei sindacati a organizzarsi e protestare, di smettere ogni discriminazione contro le lavoratrici rivendicando la piena uguaglianza lavorativa tra uomini e donne. Questi sindacati e consigli sono diventati molto popolari in Irak, e costituiscono una frazione significativa della società civile che li si batte per la pace e la giustizia sociale (ndt)



ALTERNATIVA LIBERTARIA
Supplemento ad Antipodi
periodico registrato il 14.11.03
presso il Tribunale di Firenze
Direttore Responsabile
Oreste Taliento
per contattare la redazione:
fdca@fdca.it
su abbonamento
Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO

**Cagliari e la Sardegna
nella morsa repressiva poliziesca e giudiziaria
per opprimere le persone più attive
nei movimenti sociali,
al fine di impedirne lo sviluppo.**

Lo stato ci ri-condanna. Sarà da almeno un ventennio che non si vedeva una condanna in un'aula di tribunale per un processo politico nell'isola, voluto dal braccio PS ed eseguito alla lettera nella sentenza del braccio giudiziario del dominio statale-capitalistico. Luisa, Massimo e Matteo, militanti del movimento anarchico da molto dopo della fine degli anni di piombo, sono stati rispettivamente puniti con 6 mesi e 15 giorni (più pagamento di una provvisoria di 1500€ per ora), 10 mesi ed 8 mesi con la condizionale.

Perché? Perché durante una caccia al manifestante con carica e pestaggi, non riuscirono a sfuggire alle grinfie e ai colpi delle divise blu e dei loro dirigenti locali dopo un presidio cittadino in solidarietà con M.Leonardi, lo scorso 22.10.03.

Durante la farsa processuale il pubblico solidale ha avuto modo di ridere amaramente delle tante incongruenze e contraddizioni di un'accusa, i cui test si rimangiavano verbali trascritti per poi ri-avallarli e ricontraddirli in ulteriori giravolte. Dopo la sentenza, il sarcasmo lascia il posto alla consapevolezza di trovarsi al centro di un grosso errore o, forse, di "un'operazione coordinata" fra polizia e magistratura, perché gli anarchici in Sardegna, come dichiarava alla stampa locale il vice capo nazionale della PS Procaccini, "li colpiremo tutti, e duramente!". Che un'alta personalità nominata dallo stesso De Gennaro del G8 di Genova sia, per l'appunto, "all'altezza" di chi l'ha nominato, ce ne stiamo accorgendo, purtroppo. Forse i condannati avrebbero dovuto lasciare che un loro compagno si facesse massacrare e magari uccidere a manganellate,

visto che una volta ricoverato in neurochirurgia ha saputo di aver corso un rischio mortale. Ma non tutti sono capaci di omettere un soccorso ad un vecchio amico per terra, con addosso dei picchiatori professionalmente intenti a ridurlo al cosiddetto ordine. Questo, come il cercare di parare i colpi, ha normalmente effetti controproducenti che non è stato possibile evitare.

Il peggio è che questa dichiarazione di guerra s'incasella, tornando alle considerazioni politiche di prima, in un quadro strategico repressivo che da tempo colpisce nell'isola gli anarchici e le anarchiche (e non solo loro), con episodi di controllo, perquisizioni, chiusura del centro di documentazione "Fraria", casi di pestaggi e persino di tortura, al di fuori di ogni contesto di piazza. Un quadro, quindi, che ha assunto i connotati opprimenti di una vera morsa per spezzare sul nascere ogni movimento sociale e punire diverse iniziative che sul territorio hanno visto i giustiziati, insieme ad altre realtà collettive e/o individualità, attivi in prima persona e, a volto scoperto, lottare contro neofascismo istituzionale e di piazza, militarismo e guerre, nazi-psichiatria (è loro il dossier sul Ritalin, riportato nel libro di Luisa S. e Chiara G., Il desiderio, il controllo, l'eresia) e nocività ecologiche nonché, per non aggiungerle tutte, quelle in solidarietà con le lotte degli auto-ferrotranvieri, dei pescatori di Teulada o per la memoria storica anarchica e per la socializzazione festiva anti-mercantile e libertaria.

Una cosa è chiara:

la solidarietà è un'arma per difendere la libertà degli individui bersagliati e, con loro, le nostre lotte e la nostra libertà!

